



Comune di Fidenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 28 Del 29 APRILE 2016

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). TARIFFE PER L'ANNO 2016. APPROVAZIONE.

Il giorno **29 APRILE 2016** alle ore **17:00** nella sala del consiglio in Fidenza, si è riunito il consiglio comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

All'appello iniziale risultano presenti :

	NOMINATIVO	P	A		NOMINATIVO	P	A
1	MASSARI ANDREA	X		10	DOTTI FABIO	X	
2	TOSI AMEDEO	X		11	RASTELLI DAVIDE		X
3	NARSETI ALESSANDRA	X		12	GAMBARINI FRANCESCA	X	
4	TOSCANI CARLO		X	13	COMERCI GIUSEPPE	X	
5	BUSANI ALESSANDRA		X	14	BARBIERI SILVIA		X
6	SERVENTI PAOLA	X		15	AMORUSO ANGELA		X
7	GALLICANI MARCO	X		16	RIGONI GABRIELE	X	
8	ROTA GIUSEPPE	X		17	POLLASTRI LUCA	X	
9	AMIGONI FRANCO	X					
TOTALE PRESENTI : 12				TOTALE ASSENTI : 5			

Assiste il Segretario Generale **Dott. Felice Antonio Pastore**.

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente del Consiglio **Amedeo Tosi** apre la seduta ed invita il collegio a deliberare sugli affari all'ordine del giorno.

A scrutatori della votazione vengono designati i signori : **NARSETI ALESSANDRA, GALLICANI MARCO, POLLASTRI LUCA**.

Assistono alla seduta i seguenti assessori : **FRANGIPANE ALESSIA, BONATTI FABIO, MALVISI DAVIDE, CASTELLANI GIANCARLO**.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 28 Del 29 APRILE 2016

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). TARIFFE PER L'ANNO 2016. APPROVAZIONE.

Rispetto all'appello sono presenti i consiglieri Toscani Carlo, Rastelli Davide.
Esce il consigliere Rota Giuseppe, presenti in aula 13 consiglieri.

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Richiamato l'art. 1, comma 702, della legge n. 147/2013, che conferma la potestà regolamentare del comune in materia di entrate, prevista dall'art. 52, comma 1, del d.lgs 15 dicembre 1997, n. 446, applicabile anche alla tassa sui rifiuti, che testualmente prevede *"le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti"*,

Dato atto che con deliberazione n. 45 dell' 8 settembre 2014, esecutiva, questo Consiglio ha approvato il Regolamento comunale che disciplina le modalità di applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), il quale comprende anche il Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (T.A.R.I), cui si fa rinvio;

Richiamato l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine dianzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Preso atto che con decreto del 1 marzo 2016, il Ministero dell'Interno ha ulteriormente differito dal 31 marzo al 30 aprile 2016, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 degli enti locali;

Richiamato in particolare l'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che recita *“Il Consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente”*;

Richiamata la propria deliberazione n. 111 del 21 dicembre 2015 con la quale, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016/2018, sono state mantenute invariate per l'anno 2016 le aliquote, tariffe ed esenzioni dei tributi e dei servizi a domanda individuale applicate per l'esercizio 2015 tra cui anche le tariffe relative alla TARI in quanto non era ancora stato approvato il piano finanziario da parte di Atersir;

Visto l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, il quale ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Preso atto che il blocco in oggetto non riguarda le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

Ritenuto di accogliere la proposta formulata dalla Giunta comunale e di deliberare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) 2016, al fine di riscuotere l'intero gettito della tassa entro la fine dell'esercizio, accordando ai contribuenti la facoltà di pagare in tre rate, scadenti il 16 luglio, il 16 settembre ed il 16 novembre 2016, con facoltà di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16 luglio 2016;

Richiamato l'art. 193, comma 3, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, nel testo aggiunto dall'art.1, comma 444, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, secondo cui le tariffe e le aliquote d'imposta possono essere modificate entro il 31 luglio di ogni anno, qualora con deliberazione consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio, siano accertati squilibri, al fine di ripristinare il pareggio economico-finanziario;

Accertato:

che, in attuazione dell'art. 1, comma 651, della legge n. 147/2013, i criteri per l'individuazione del costo di gestione del servizio rifiuti e la determinazione della tariffa, sono stabiliti dal d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, *“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*;

che la tariffa della tassa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo di gestione del servizio rifiuti e da una quota rapportata

alle quantità di rifiuti conferiti al servizio erogato e all'entità dei costi di gestione, in modo da assicurare annualmente la copertura totale dei costi di investimento e di esercizio;

che, in base all'art. 4 del d.p.r. n. 158/1999, il comune ripartisce fra le categorie di utenza domestica e non domestica, il totale dei costi da coprire mediante la tassa, secondo criteri razionali e di economicità;

che in base all'art. 8 del d.p.r. n. 158/1999, per la determinazione della tariffa deve essere approvato annualmente il "*Piano finanziario*" di gestione del servizio rifiuti, individuando i costi diretti ed indiretti e gli elementi necessari per l'attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

che, come sopra riferito, le tariffe devono essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte;

che l'individuazione delle tariffe, così come la definizione del riparto dei costi fra utenze domestiche e utenze non domestiche, non deve necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma deve essere basata su criteri presuntivi individuati dai coefficienti di cui all'allegato 1) del d.p.r. n. 158/1999;

Accertato che il sistema presuntivo per la determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti, è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria dalla Corte di Giustizia con sentenza n. C-254-08 del 16 luglio 2009, tenuto conto che il diritto comunitario, per il finanziamento del costo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani non impone agli Stati membri l'applicazione di un metodo rigidamente prestabilito, poiché determinare l'esatto volume di rifiuti urbani conferito dai singoli utenti è complesso e costoso, come peraltro confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 6208 del 4 dicembre 2012;

Preso atto che ATERSIR con deliberazione n. CAMB/2016/16 nella seduta del 7 aprile 2016 ha approvato il "Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", di cui alla L.R. 16/2015 e ha predisposto la costituzione del Fondo e il suo riparto per l'annualità 2016 e che per il comune di Fidenza l'incentivo ammonta ad **euro 317.974** e ha disposto che tale finanziamento dovrà essere finalizzato a ristoro dei costi comunali dei PEF per l'anno 2016;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'esercizio 2016, redatto dal soggetto gestore del servizio e dagli uffici comunali, approvato da ATERSIR con deliberazione del Consiglio Locale di Parma n. 5 nella seduta del 21 aprile 2016, allegato a questa deliberazione sub **A**) per farne parte integrante e sostanziale con l'aggiunta dei costi relativi ai CARC e all'i.v.a.;

Ritenuto opportuno ripartire i costi fissi ed i costi variabili previsti nel citato piano economico finanziario, fra le utenze domestiche e non domestiche, secondo i criteri di cui all'allegato **B**), che costituisce parte integrante di questa deliberazione;

Accertato che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'allegato 1), del d.p.r. n. 158/1999, sia facoltà del comune determinare gli stessi coefficienti nell'ambito dei valori minimi e massimi stabiliti dalle tabelle dello stesso decreto, allegate a questa deliberazione per farne parte integrante sub **C**);

Viste le riduzioni e le esenzioni del tributo, obbligatorie e facoltative, di cui all'art. 1, commi 659 e 660, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. - e ter) del d.l. 6 marzo 2014, n. 16, conv. in legge 2 maggio 2014, n. 68, specificamente disciplinate dal Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti

(TA.RI) il cui onere, in attuazione delle vigenti disposizioni, dovrà essere finanziato con le risorse proprie del bilancio di previsione 2016, diverse dalla tassa sui rifiuti;

Ritenuto di stabilire, per l'anno 2016, le seguenti agevolazioni introdotte con modificazione del Regolamento IUC sezione TARI:

- a) ridefinizione della percentuale di riduzione della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche che avviano al riciclo i rifiuti assimilati agli urbani che diventerà proporzionale alla quantità di rifiuti riciclati sino ad un massimo del 60% di riduzione;
- b) riduzione del 5% della tariffa variabile per le utenze che effettuano il compostaggio aerobico dei rifiuti a norma della legge 221/2015 (collegato ambientale);
- c) proroga della riduzione del 50% della tariffa variabile per gli esercizi commerciali che dismettono slot machine e apparecchi simili;
- d) aumento del 5% della percentuale di superficie esclusa dal tributo per la produzione di rifiuti speciali per alcune categorie commerciali e artigianali;

Dato atto che i presunti minori introiti di circa 120.000 euro derivanti dalle agevolazioni anzidette ai sensi dell'art. 1, commi 659 e 660, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 trovano copertura per 50.000 euro nell'ambito del piano finanziario del servizio e per 70.000 euro con risorse ordinarie del bilancio 2016-2018.

Osservato che questa deliberazione dovrà essere inviata per via telematica al Ministero Economia e Finanze, come previsto dalla circolare 28 febbraio 2014, con cui è stato diffuso l'avvio della nuova procedura di trasmissione telematica di regolamenti e deliberazioni comunali per l'applicazione di aliquote e tariffe in materia di imposta unica comunale (I.U.C), di cui all'art. 1, commi da 639 a 704 e 731 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Richiamati:

- lo Statuto Comunale, adottato con deliberazione consiliare n. 72 del 9 dicembre 2003, esecutiva;
- il "*Regolamento unico delle entrate tributarie comunali*", approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 4 febbraio 2004 e successive modificazioni;
- il "*Regolamento di contabilità*", adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 10, del 28 febbraio 1997, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 39, del 4 settembre 2012;

Richiamato il parere favorevole espresso il 22 aprile 2016 dal Collegio dei Revisori dei Conti;

Visto il parere favorevole espresso il 26 aprile 2016, dalla Commissione consiliare n. 1: Affari istituzionali, Bilancio e Programmazione, Organizzazione uffici e servizi, Aziende ed Enti Partecipati, Unione Terre Verdiane;

Recepiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa di questa proposta di deliberazione, espressi a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del "Servizio Entrate";

Recepito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile di questa proposta di deliberazione, espresso a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del "*servizio bilancio*";

Con n.13 voti unanimi favorevoli (Massari Andrea, Tosi Amedeo, Narseti Alessandra, Toscani Carlo, Serventi Paola, Gallicani Marco, Amigoni Franco, Dotti Fabio, Rastelli Davide, Gambarini Francesca, Commerci Giuseppe, Rigoni Gabriele, Pollastri Luca), palesi, presenti e votanti n. 13 consiglieri;

D E L I B E R A

- di approvare** il piano economico finanziario per la gestione del servizio dei rifiuti solidi urbani 2016, redatto conformemente al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, **allegato A)** a questa deliberazione per farne parte integrante;
- di determinare, per l'anno 2016**, la seguente ripartizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, fra utenze domestiche e non domestiche:

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TA.R.I. sulle utenze domestiche	55,00%
Incidenza del gettito derivante dalla TA.R.I. sulle utenze non	45,00%

domestiche	
-------------------	--

3. di determinare, per l'anno 2016, le seguenti tariffe della tassa sui rifiuti (TA.RI):

Per le utenze domestiche

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV (€/N) (*)
<i>FASCIA A</i>	1	0,53	55,18
<i>FASCIA B</i>	2	0,62	99,33
<i>FASCIA C</i>	3	0,69	110,37
<i>FASCIA D</i>	4	0,75	121,41
<i>FASCIA E</i>	5	0,81	160,04
<i>FASCIA F</i>	> 5	0,86	187,63

(*) Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.

Per le utenze non domestiche

Cod	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,36	0,43	0,79
2	Cinematografi e teatri	0,28	0,32	0,60
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,50	0,59	1,09
4	Campeggi, distributori carburanti	0,72	0,87	1,59
5	Impianti sportivi, piscine coperte e scoperte	0,39	0,45	0,84
6	Stabilimenti balneari	0,52	0,72	1,24
7	Esposizioni, autosaloni	0,39	0,45	0,84
8	Alberghi con ristorante	1,09	1,29	2,38
9	Alberghi senza ristorante	0,93	1,12	2,05
10	Agriturismo	0,82	1,15	1,97
11	Case di cura e riposo	1,46	1,98	3,44
12	Ospedali	1,38	2,04	3,42
13	Uffici, agenzie, studi professionali	1,27	1,55	2,82
14	Banche ed istituti di credito	1,27	2,32	3,59
15	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,05	1,27	2,32
16	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,29	1,54	2,83
17	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,71	0,84	1,55
18	Banchi di mercato beni durevoli	1,53	2,71	4,24
19	Commercio all'ingrosso	0,76	0,92	1,68
20	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,15	1,35	2,50
21	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,71	0,87	1,58
22	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,96	1,16	2,12
23	Attività industriali con capannoni di produzione	0,58	0,67	1,25
24	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,74	0,84	1,58
25	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,81	5,90	10,71
26	Mense, birrerie, amburgherie	4,19	5,14	9,33
27	Bar, caffè, pasticceria	4,44	5,42	9,86
28	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,35	3,80	6,15
29	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,13	2,59	4,72
30	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,19	7,59	13,78
31	Ipermercati di generi misti	2,51	3,37	5,88
32	Banchi di mercato genere alimentari	4,27	5,21	9,48
33	Discoteche, night club	1,55	1,89	3,44

4. **di confermare, per l'anno 2016,** le riduzioni ed esenzioni della tariffa della tassa sui rifiuti (**ta.ri**), previste dal Regolamento comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 45 dell' 8 settembre 2014 e da ultimo modificato con delibera consiliare n. 32 in data odierna, con l'inserimento delle nuove riduzioni previste;
5. di apportare alla parte entrata del bilancio di previsione 2016-2018 le seguenti variazione per adeguamento del gettito TARI 2016:
titolo I “entrate correnti di natura tributaria”, tipologia 101 “imposte, tasse e proventi”: riduzione della previsione per € 317.974;
titolo II “trasferimenti correnti”, tipologia 101 “trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche”: aumento della previsione di € 317.974 ;
6. **di dare atto** che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art. 19 del d.lgs 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura, stabilita dall'Amministrazione Provinciale, del **5%** sull'importo della tassa;
7. **di prendere** atto, come previsto da Regolamento IUC, del versamento della tassa sui rifiuti (TA.RI) dovuta per l'anno 2016, in tre rate: la prima scadente il **16 luglio 2016**, la seconda scadente il **16 settembre 2016** e la terza scadente il **16 novembre 2016**. E' consentito il versamento in unica soluzione entro il 16 luglio 2016;
8. **di trasmettere** questa deliberazione al Ministero Economia e Finanze, per via telematica, come previsto dalla circolare 28 febbraio 2014, che comunica l'attivazione di nuova procedura per la trasmissione telematica di regolamenti e deliberazioni comunali per applicazione di aliquote e tariffe in materia di imposta unica comunale (I.U.C), di cui all'art. 1, commi da 639 a 704 e 731 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.13 voti unanimi favorevoli (Massari Andrea, Tosi Amedeo, Narseti Alessandra, Toscani Carlo, Serventi Paola, Gallicani Marco, Amigoni Franco, Dotti Fabio, Rastelli Davide, Gambarini Francesca, Commerci Giuseppe, Rigoni Gabriele, Pollastri Luca), palesi, presenti e votanti n. 13 consiglieri;

DELIBERA

9. **di dichiarare**, con separata votazione, questa deliberazione immediatamente eseguibile, a norma dell'art. 134, comma. 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Amedeo Tosi

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Felice Antonio Pastore



Comune di Fidenza

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). TARIFFE PER L'ANNO 2016.
APPROVAZIONE.

*Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica **favorevole** relativamente alla proposta di delibera con identificativo n° 32 del **26/04/2016***

Data 26/04/2016

Istruttore Direttivo Amministrativo Cont
ZERBINI FRANCESCA / ArubaPEC S.p.A.



Comune di Fidenza

Settore Servizi Finanziari e Programmazione

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

**OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). TARIFFE PER L'ANNO 2016.
APPROVAZIONE.**

A norma dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione con identificativo n. 32 del 26/04/2016 .

Data 26/04/2016

IL FUNZIONARIO

(BURLINI MARCO / ArubaPEC S.p.A.)

COMUNE DI FIDENZA

(Provincia di Parma)

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 9	OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). TARIFFE PER L'ANNO 2016. APPROVAZIONE.
Data 22 aprile 2016	

L'anno 2016, il giorno 22 del mese di aprile 2016, l'organo di revisione economico finanziaria si è riunito per esprimere il proprio parere in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale di approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2016;

Esaminata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2016;

Dato atto gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote di propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e dette deliberazioni hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Richiamato l'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che recita: "Il Consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente";

Dato atto che il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'esercizio 2016, è stato approvato da ATERSIR con deliberazione del Consiglio di Parma n. 5 nella seduta del 21 aprile 2016;

Visto l'art. 239 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Visto lo Statuto comunale;

Visti il Regolamento di contabilità e il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi comunali;

attesta

che la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, trasmessa a questo Collegio per il tramite del Servizio Bilancio del comune di Fidenza, avente ad oggetto "Tassa sui Rifiuti (TARI). Tariffe per l'anno 2016. Approvazione." è conforme e rispettosa delle vigenti disposizioni normative, in particolare all'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

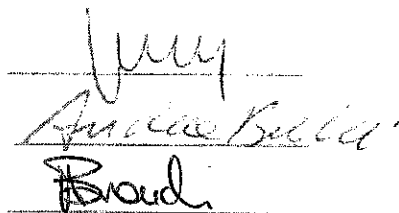
Fidenza, 22 aprile 2016

Il Collegio dei Revisori:

Dott. Paolo Mezzogori (Presidente)

Dott. Andrea Berardi

Dott. ssa Valentina Bianchi





Comune di Fidenza
(Provincia di Parma)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2016

Indice

Presentazione	pag. 3
1. Il quadro normativo di riferimento	pag. 4
2. Descrizione del servizio	pag. 6
2.1. Ricognizione degli elementi territoriali ed anagrafici del Comune di Fidenza	pag. 6
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Fidenza	pag. 10
2.3. La raccolta differenziata	pag. 10
2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi	pag. 11
2.5 Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani	pag. 11
3. Aspetti economico finanziari	pag. 19
3.1. La definizione della tariffa	pag. 19
3.2. L'identificazione dei costi del servizio	pag. 20
3.2.1 Costi operativi di gestione (CGn-1)	pag. 21
3.2.2 Costi comuni (CCn-1)	pag. 22
3.2.3 Costi d'uso del capitale (CKn)	pag. 22
3.3. La determinazione della tariffa di riferimento	pag. 24
3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	pag. 24
3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	pag. 26
4. Determinazione dei costi	pag. 27
4.1 Costi operativi di gestione (CGn-1)	pag. 27
4.2 Costi comuni (CC n-1)	pag. 28
4.3 Costi d'uso del capitale (CK)	pag. 29
4.4 Riepilogo costi del servizio	pag. 30
5. Conclusioni	pag. 31

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal d.p.r. 158/1999, funzionale all'analisi dei costi previsionali, per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158.

Il Piano finanziario è strutturato in riferimento:

- a) ai profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere allo stesso servizio ;
- b) ai profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni necessari per farvi fronte, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano finanziario costituisce base di riferimento indispensabile per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, d.p.r. 158/99), e l'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006 secondo cui gli enti locali deliberano le aliquote e le tariffe dei tributi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione. In particolare, per quanto riguarda la TARI, le tariffe devono essere approvate annualmente in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base ai parametri del d.p.r. 158/1999, per la copertura totale del costo.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art.1, comma 704, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha abrogato, con effetto dal 1° gennaio 2014, l'art. 14, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, che aveva istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) con effetto dal 1° gennaio 2013.

I commi da 639 a 705 della citata legge n. 147/2013, nell'ambito della disciplina dell'imposta unica comunale (IUC), contengono diverse norme che istituiscono e disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), con effetto dal 1° gennaio 2014.

L'art. 1, commi 650 e seguenti, della legge n. 147/2013 e s.m.i., stabilisce che:

- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- il comune, per la commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al d.p.r. n. 158/1999;
- in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e del costo di esercizio e gestione del servizio, con criteri di efficienza, economicità e trasparenza.

L'ente locale, in attuazione dell'art. 4 del d.p.r. n. 158/1999, ripartisce fra le categorie di utenza domestica e non domestica, il totale dei costi da coprire mediante il provento della tariffa della tassa dei rifiuti, secondo criteri razionali ed assicurando l'agevolazione per la raccolta differenziata delle utenze domestiche, anche mediante il contenimento dei costi di erogazione del servizio.

In particolare, il comma 682, prevede che, con regolamento da adottare a norma dell'art. 52 del d.lgs. n. 446/1997, il comune disciplini per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche mediante applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali, alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove detti rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta:

In base ai commi 659 e 660, dell'art. 1 della legge n. 147/ 2013, con proprio regolamento il comune può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;

- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
 - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
 - e) fabbricati rurali ad uso abitativo;
 - e- bis) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.
- oltre ad ulteriori riduzioni ed esenzioni, rispetto a quelle elencate, la cui copertura può essere disposta mediante apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata mediante risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

In base alla normativa vigente, il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158 *“Norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”* o, in alternativa, nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al d.P.R. n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Come è noto, il d.p.r. 158/1999, è stato emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto “Ronchi”), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), secondo cui *“Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per*

garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni".

Il d.p.r. 158/1999, avrebbe dovuto essere sostituito da nuovo atto regolamentare, poiché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate"*.

Pertanto, il comma 11 del predetto art. 238, aggiungeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato d.p.r. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

2. Descrizione del servizio

2.1. Ricognizione degli elementi territoriali ed anagrafici del Comune di Fidenza

Per descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fidenza e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana, in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

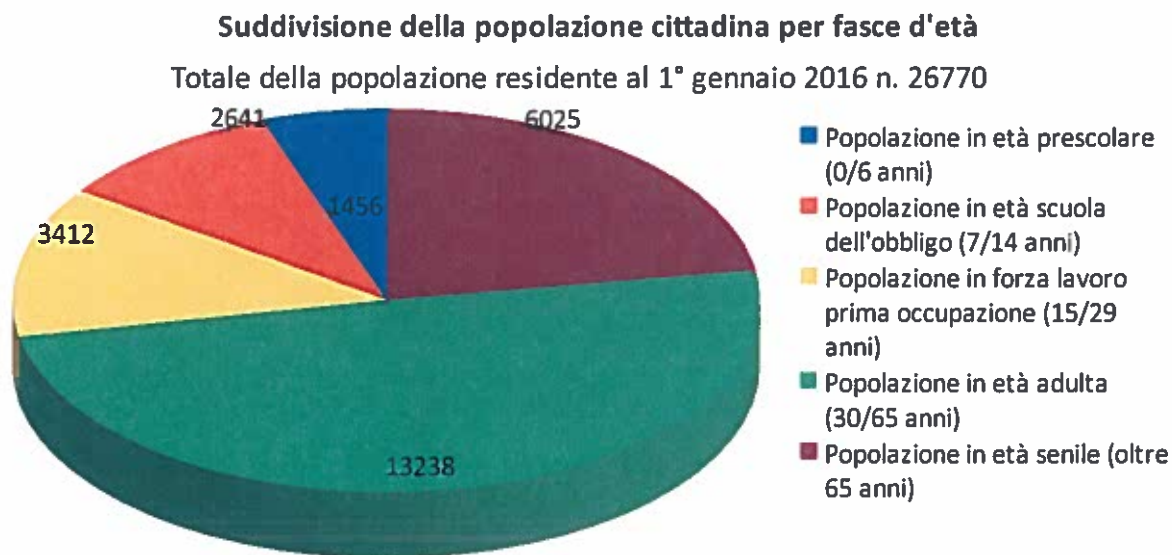
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	abitanti	26.770
Nuclei famigliari	numero	11.905
Estensione territoriale	Kmq	95,12
Densità abitativa	ab./Kmq	281,43
Attività economiche	numero	2.816

Il Comune di Fidenza è situato nella Regione Emilia Romagna (Nord Italia), la popolazione residente è superiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del d.p.r. 158/1999, per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe Tari di riferimento.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero
Totale popolazione residente al 1° gennaio 2016	26770
<i>Popolazione in età prescolare (0/5)</i>	1456
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (6/16)</i>	2641
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (17/29)</i>	3412
<i>Popolazione in età adulta (30/65)</i>	13.238
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	6023

Nella seguente tabella si evidenzia la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.

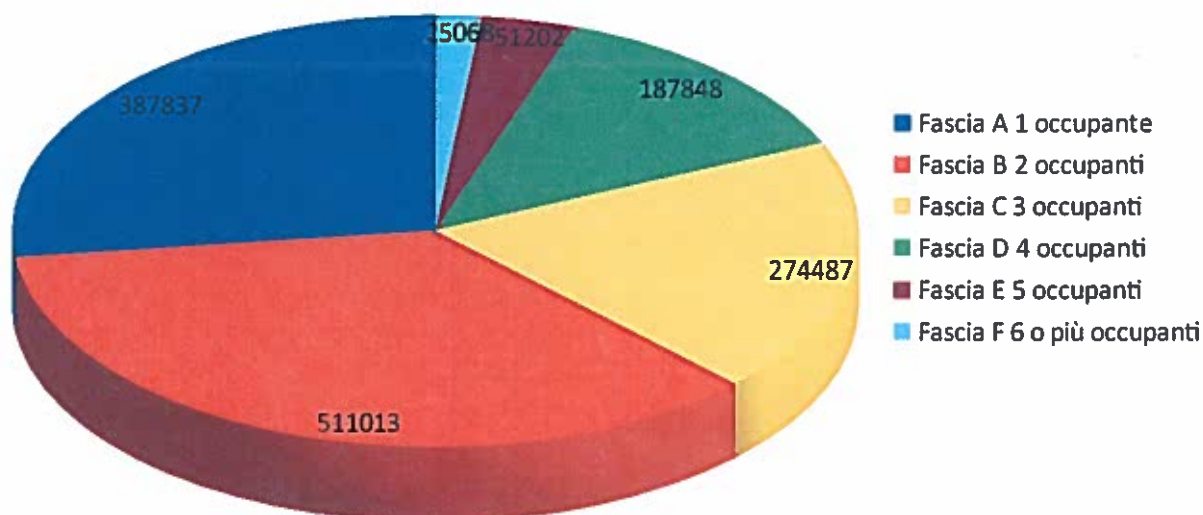


Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito fra unità domestiche e unità non domestiche.

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze fra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
Fascia A – 1 occupante	3.821	387.837
Fascia B – 2 occupanti	4.293	511.013
Fascia C – 3 occupanti	2.155	274.487
Fascia D – 4 occupanti	1.443	187.848
Fascia E – 5 occupanti	376	51.202
Fascia F – 6 o più occupanti	173	25.068
Totali	12.261	1.437.455

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



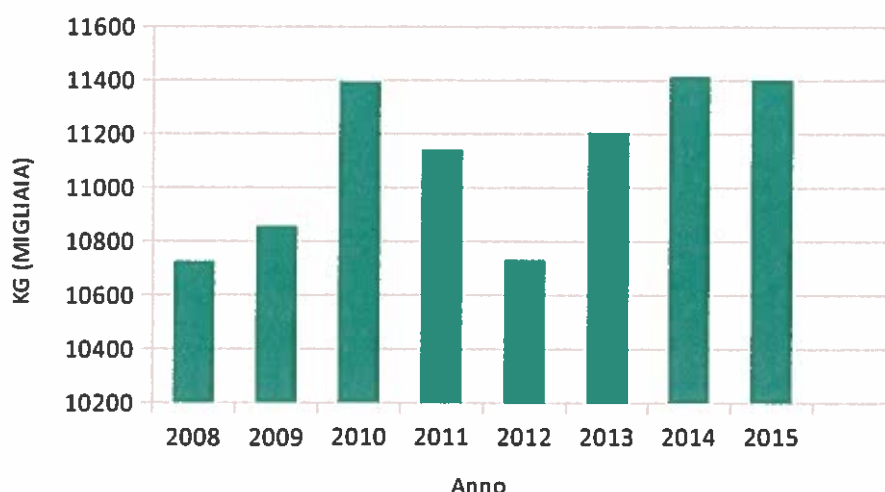
Superficie imponibile delle utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto</i>	64.213
<i>Cinematografi teatri</i>	0
<i>Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita</i>	121.082
<i>Campeggi distributori di carburante</i>	5.200
<i>Impianti sportivi piscine coperte e scoperte</i>	14.020
<i>Stabilimenti balneari</i>	0

<i>Esposizioni ed autosaloni</i>	41.381
<i>Agriturismi</i>	3.687
<i>Alberghi con ristorante</i>	0
<i>Alberghi senza ristorante</i>	5.954
<i>Case di cura e riposo</i>	12.925
<i>Ospedali</i>	25.064
<i>Uffici agenzie studi professionali</i>	101.477
<i>Banche ed istituti di credito</i>	8.780
<i>Negozi abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta ed altri beni durevoli</i>	86.057
<i>Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze</i>	9.409
<i>Negozi particolari filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato</i>	327
<i>Banchi di mercato di beni durevoli</i>	n.d.
<i>Commercio all'ingrosso</i>	4.436
<i>Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista</i>	5.936
<i>Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista</i>	19.719
<i>Carrozzeria autofficina elettrauto</i>	19.284
<i>Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)</i>	165.971
<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	52.595
<i>Ristoranti trattorie osterie pizzerie</i>	11.294
<i>Mense pub birrerie amburgherie</i>	2.489
<i>Bar caffè pasticcerie</i>	12.672
<i>Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari</i>	14.259
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	1.157
<i>Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio</i>	1.832
<i>Ipermercati di generi misti</i>	7.251
<i>Banchi di mercato di generi alimentari</i>	n.d.
<i>Discoteche e night club</i>	2.598
Totali	821069

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Fidenza

Produzione di rifiuti (in Kg) – serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
10.855.394	11.393.845	11.140.430	10.731.577	11.205.109	11.414.402	11.399.288

Produzione totale di rifiuti (in Kg)

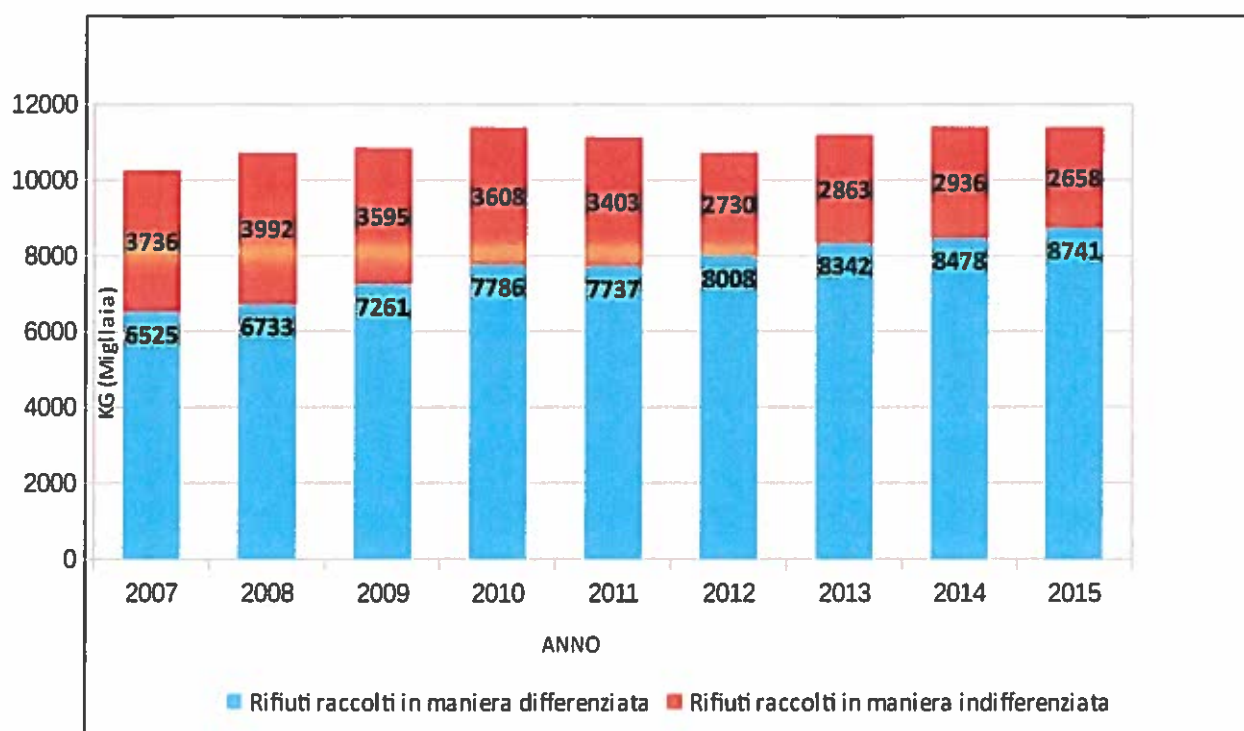


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Fidenza negli anni mostra un andamento sostanzialmente stabile.

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) – serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
66,88%	68,33%	69,74%	74,51%	74,44%	74,27%	76,68%

Il sistema di Raccolta Differenziata adottato in forma sperimentale dall'anno 2001 ed esteso a tutto il territorio comunale dal 2007, ha visto un andamento crescente nel corso degli ultimi anni. Fin dal 2007 il Comune di Fidenza si è attestato in buona posizione nella classifica dei Comuni Ricicloni a livello nazionale e dal 2009 si è sempre classificato ai primi posti dell'analogo premio regionale.



2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in Kg) – serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
3.594.820	3.608.300	3.371.020	2.735.300	2.863.470	2.936.420	2.658.220

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica. Negli anni si è assistito ad una riduzione del conferimento, dovuta alla maggiore consapevolezza dei cittadini nell'effettuare la raccolta differenziata.

2.5 Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani

L'obiettivo primario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati consiste nel miglioramento dei risultati conseguiti nel tempo, dall'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti con il metodo "porta a porta", introdotto nel 2001 nel centro storico della città e via via ampliato a tutto il territorio comunale, con l'eliminazione di tutti i contenitori stradali e l'assegnazione in comodato d'uso gratuito agli utenti di adeguate attrezzature per il conferimento dei rifiuti.

I principali obiettivi sono:

- Introduzione di sistemi di verifica della composizione dei rifiuti indifferenziati per la modulazione dei diversi servizi di raccolta e l'ottimizzazione della raccolta differenziata finalizzati alla conseguente ridefinizione dei costi del servizio;
- prosecuzione del progetto di tracciabilità dei rifiuti per la sua possibile applicazione futura anche nella tariffazione puntuale;
- ulteriore contenimento della quantità totale dei rifiuti urbani, anche mediante l'implementazione delle verifiche sulla effettiva assimilabilità quali - quantitativa dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche;
- miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata finora conseguite con la valorizzazione delle diverse frazioni merceologiche e l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da raccogliere separatamente per l'avvio a recupero delle stesse;
- realizzazione di un sistema di gestione integrata dei rifiuti attuando un modello che privilegi la personalizzazione dei servizi ai diversi utenti;
- maggior governabilità dei costi per effetto di una minore dipendenza dai costi di smaltimento e maggiore efficienza del sistema;
- realizzazione di sistemi di informatizzazione del Centro di Raccolta (CDR) abbinati a sistemi di pesatura in ingresso ed uscita dei rifiuti conferiti.
- migliore modulazione delle volumetrie di raccolta in base alle effettive esigenze delle utenze domestiche e delle attività commerciali/produttive (flessibilità del sistema);
- incentivazione all'utilizzo di compostiere consegnate gratuitamente in comodato d'uso;
- ulteriore implementazione delle campagne informative per la sensibilizzazione dell'utenza e il miglioramento della qualità del materiale separato dai cittadini.

Le scelte operate e gli obiettivi prefissati hanno lo scopo di conseguire risultati economici, sociali e di tutela dell'ambiente.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, raccolte differenziate e spazzamento stradale, è affidato ai sensi dell'art. 113, comma 5 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 alla San Donnino Multiservizi, società a totale partecipazione del comune di Fidenza e opera nell'intero territorio comunale secondo modalità definite nella convenzione sottoscritta fra le parti, fra cui in particolare le modalità di esercizio delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti.

Dall'affidamento del servizio integrato dei rifiuti, avvenuta nel 2007, le modalità di raccolta su tutto il territorio comunale sono svolte con il metodo "porta a porta".

In particolare:

TIPO DI RIFIUTO	tipologia utenza	contenitore		modalità di raccolta	frequenza	Giorni e orari raccolta	
		condomini fino a 4 appartamenti	condomini oltre 4 appartamenti				
RESIDUO SECCO (INDIFFERENZIATO)	domestica	104 sacchi polietilene l. 45	104 sacchi polietilene da l. 45 e bidoni carrellati da litri 240/360/1100	porta a porta	1 volta/settimana	martedì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RESIDUO SECCO (INDIFFERENZIATO)	non domestica	104 sacchi polietilene l 80		porta a porta	1 volta/settimana	martedì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
MULTIMATERIALE (PVL)	domestica	52 sacchi polietilene 80 l	52 sacchi polietilene 80 l e e bidoni carrellati da litri 240/360/1100	porta a porta	2 volte/settimana	lunedì - giovedì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
MULTIMATERIALE (PVL)	non domestica	52 sacchi polietilene 80 l	52 sacchi polietilene 80 l o in base criterio assimilabilità per bar, ristoranti e simili	porta a porta	2 volte/settimana	lunedì - giovedì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RIFIUTO UMIDO	domestica	156 sacchi in mater B	156 sacchi in mater B bidoni carrellati da 120/240 l	porta a porta	3 volte/settimana con possibilità di usufruire di altre 2 raccolte	lunedì - mercoledì - venerdì (martedì - giovedì)	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
RIFIUTO UMIDO	non domestica	156 sacchi in mater B	bidoni carrellati in base al criterio di assimilabilità	porta a porta	3 volte/settimana con possibilità di usufruire di altre 2 raccolte e su prenotazione 1 ulteriore raccolta	lunedì - mercoledì di - venerdì (martedì - giovedì) e sabato	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
CARTA CARTONE	E domestica	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l e bidone carrellato da 240/360/1100/l	porta a porta	1 volta/settimana	venerdì	centro storico 20,00 - 21,00 extra centro storico 18,00 - 19,00
CARTA CARTONE	E non domestica	bidoncino in cartonplast con coperchio a richiesta da 20 l		porta a porta	3 volte/settimana	lunedì - mercoledì di - venerdì	centro storico 19,30 - 20,00 extra centro storico 18,00 - 19,00

TIPO DI RIFIUTO	tipologia utenza	contenitore		modalità di raccolta	frequenza	Giorni e orari raccolta	
SCARTI VEGETALI	domestica	bidone carrellato da 240/360 l	bidone carrellato da 240/360 l	porta a porta	1 volta settimana	mercoledì	
RACCOLTA INGOMBRANTI	domestica	su prenotazione	su prenotazione	porta a porta	1 volta settimana	sabato	
Raccolta pile	delle presso negozi e centri commerciali			porta a porta	1 volta mese o a chiamata		
Raccolta farmaci	scaduti presso le farmacie			porta a porta	1 volta al mese o a chiamata		
RACCOLTA SPERIMENTALE OLIO VEGETALE	domestica	bidoncino da 5 litri	bidoncino da 5 litri e bidone condominiale	porta a porta	1 volta al mese o a chiamata		

per il conferimento dei rifiuti organici ad ogni utenza viene consegnata 1 pattumiera aerata da 7 l

SERVIZIO DI SMALTIMENTO, TRATTAMENTO E RECUPERO

Dal 2012 al servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati, rivolto a tutte le utenze (domestiche e produttive), è applicato il progetto di tracciabilità dei rifiuti, che ha lo scopo di verificare, a campione, il peso del rifiuto conferito dalle singole utenze, identificate da etichette con codice a barre, del tutto anonime, che devono essere applicate sui sacchi consegnati a ciascuna singola utenza.

Lo scopo del progetto è di “tracciare” i rifiuti dal momento della loro raccolta fino al completo smaltimento presso gli impianti autorizzati.

Nello stesso tempo permette di conoscere quanti rifiuti non destinati al recupero/riciclo, sono prodotti dai cittadini, quante volte sono esposti e, di conseguenza, se sono possibili azioni che possano ulteriormente migliorare la raccolta differenziata.

Anche nelle realtà più all'avanguardia non è ancora possibile riciclare tutti i rifiuti prodotti quotidianamente, ma è possibile produrre meno rifiuto indifferenziato facendo una buona

separazione dei materiali, acquistando prodotti con pochi imballaggi, utilizzando i distributori di bevande alla spina, oppure bevendo l'acqua dell'acquedotto (garantita da severi controlli dell'Azienda Usl).

L'attenzione del cittadino, che è il primo responsabile nella produzione dei rifiuti, se adeguatamente informato e responsabilizzato, può produrre importanti risultati, sia in termini di tutela dell'ambiente che economici.

Dai risultati che emergeranno dopo i tre anni di sperimentazione, il comune potrà essere in grado di applicare la tariffazione puntuale sulla base di dati concreti di produzione di rifiuti, ma anche di modulare il servizio in base alle reali esigenze dei diversi cittadini/utenti.

Si riportano di seguito i dati di raccolta relativi al 2015

(sono esclusi i quantitativi avviati a recupero dal comune di Fidenza attraverso progetti specifici sul territorio):

Cod. CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	kg
150101	carta e cartone (CARTA CARTONE COMMERCIALE)	766.630
200101	carta e cartone (CARTA DOMESTICA)	1.199.760
150106	imballaggi in materiali misti (VETRO PLASTICA LATTINE)	2.144.000
150102	CASSETTE STAZIONE ECOLOGICA	108.670
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense (ORGANICO)	2.294.100
200140	metallo STAZIONE ECOLOGICA	114.800
200201	rifiuti biodegradabili STAZIONE ECOLOGICA (VERDE, SFALCI RAMAGLIE)	1.158.500
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 STAZIONE ECOLOGIC	344.500
200123	FRIGORIFERI STAZIONE ECOLOGICA	28.950
200132	medicinali STAZIONE ECOLOGICA	2.760
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 STAZIONE ECOLOGICA	2.930
200307	rifiuti ingombranti STAZIONE ECOLOGICA	84.140
200303	residui della pulizia stradale TERRITORIO	105.540
200135	TV STAZIONE ECOLOGICA	34.320
170904	rifiuti inerti STAZIONE ECOLOGICA	151.750
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche STAZIONE ECOLOGICA	104.940
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 16 02 15 (TONER)	3.334
160103	pneumatici fuori uso STAZIONE ECOLOGICA	20.220
130205	scarti di olio minerale	2.900
200125	oli grassi e commestibili	3.300
160601	batterie al piombo	12.944
150111	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI SOSTANZE SOLIDE PERICOLOSE (BOMBOLETTE)	1.560
200121	TUBI FLUORESCENTI (LAMPADINE)	870
200127	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	12.060

Cod. CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	kg
200110	ABBIGLIAMENTO STAZIONE ECOLOGICA	37.580
161004	CONCENTRATI ACQUOSI, diversi da quelli di cui la voce 161003	---
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	---
080318	Toner	10
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI SEPARATAMENTE		8.741.068
	rifiuti urbani non differenziati -raccolta	2.632.720
	Rifiuti urbani non differenziati – cimitero	25.500
200301	Rifiuti urbani non differenziati - totale	2.658.220
TOTALE RSU		11.399.288

SPAZZAMENTO

Lo spazzamento consiste nelle azioni di spazzamento, accumulo, raccolta e trasporto di ogni rifiuto esterno e quindi nel mantenere pulite tutte le aree pubbliche dai rifiuti di qualsiasi tipo (spazzatura, sabbia, terriccio, detriti, carogne animali, escrementi, cartoname, materiali vari intorno ai contenitori, ecc.)-

Di seguito sono elencate le zone delimitate nelle planimetrie che saranno predisposte dal soggetto affidatario ed articolate per le seguenti zone:

- a. Zona supercentro;
- b. Zona centro;
- c. Zona semicentro;
- d. Periferia;
- e. Frazioni.

Lo spazzamento dovrà essere effettuato con diverse modalità operative:

1. Manuale;
2. Meccanizzato;
3. Combinato (meccanizzato con supporto manuale)

secondo la classificazione delle zone predette e, più specificatamente, con le seguenti frequenze:

Zona a): spazzamento giornaliero manuale nelle vie ed aree caratterizzate dalla presenza di particolari pavimentazioni (porfido), spazzamento combinato nelle restanti aree della stessa zona, compreso domeniche e festività infrasettimanali, con ripassata pomeridiana nel periodo aprile – ottobre compresi per la zona monumentale (piazza Duomo, piazza Grandi , piazza Garibaldi, piazza Verdi, piazza Matteotti e piazza Repubblica,);

Zona b): spazzamento combinato quotidiano escluso le domeniche e festività;

Zona c): spazzamento combinato bisettimanale;

Zona d): spazzamento combinato quindicinale;

Zona e): spazzamento meccanizzato mensile.

Nelle zone comprese nella precedente elencazione, caratterizzate dalla presenza di viali alberati dovranno essere effettuati almeno 2 ulteriori interventi mensili da ottobre a dicembre.

Nelle zone comprese nella precedente elencazione, caratterizzate dalla presenza di aree verdi particolarmente frequentate, dovranno essere effettuati almeno 2 interventi settimanali, da aprile a settembre, per la rimozione di tutti i rifiuti giacenti nelle medesime aree.

Entro il perimetro del capoluogo definito dal piano regolatore generale del Comune devono essere eseguite la raccolta del fogliame caduco e la rimozione dei rifiuti abbandonati o comunque giacenti su aree pubbliche (compresi parchi, giardini ed aree verdi).

La rimozione dei rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua e le strade pubbliche o soggette a servitù di pubblico transito deve essere eseguita in tutto il territorio comunale.

Lo spazzamento manuale e/o meccanico delle aree di circolazione dovrà essere comunque attuato ogni volta che, per causa occasionale o imprevista, sia richiesto dal Comune per esigenza di pulizia e decoro.

Il soggetto affidatario del servizio sarà esonerato dallo spazzamento in caso di nevicata finché le aree di circolazione non siano sgomberate.

In caso di pioggia la pulizia delle stesse aree sarà limitata alla rimozione dei rifiuti grossolani giacenti al suolo.

Il soggetto affidatario, nelle giornate caratterizzate da gelate notturne, prima dell'esecuzione dello spazzamento dovrà sincerarsi, tramite il servizio comunale di reperibilità, che non siano in corso operazioni di spargimento del sale.

Il soggetto affidatario dovrà provvedere a segnalare all'amministrazione comunale, mediante appositi moduli da essa predisposti, le eventuali situazioni che richiedano interventi di ripristino, manutenzione, adeguamento.

Inoltre dovrà essere prevista la raccolta metodica delle siringhe abbandonate su suolo pubblico (in particolare nei pressi dei giardini pubblici e nelle adiacenze dei plessi scolastici) con idonee attrezzature.

Le siringhe raccolte dovranno essere inviate in modo separato all'impianto di trattamento finale secondo quanto previsto dalla normativa vigente e la relativa quantità dovrà essere comunicata al referente dell'amministrazione con riepilogo trimestrale.

Per garantire l'efficienza del servizio, la Polizia municipale predisporrà apposita ordinanza per il divieto di sosta programmato, compresa la posa dei relativi cartelli.

Durante l'esecuzione del servizio, la "SAN DONNINO MULTISERVIZI S.R.L." potrà richiedere, ove ritenuto necessario, l'intervento della Polizia municipale.

L'orario di inizio delle operazioni di spazzamento non potrà essere precedente alle ore 5 se eseguito con modalità di spazzamento manuale ed alle ore 6 negli altri casi.

Tali orari potranno essere anticipati, previa autorizzazione dell'amministrazione comunale, se saranno utilizzate attrezzature insonorizzate che non arrechino disturbo alla quiete pubblica e conformi alla normativa vigente.

Servizio di vuotatura dei cestini porta rifiuti

Il soggetto affidatario dovrà provvedere alla vuotatura dei cestini porta rifiuti presenti nel territorio comunale e dovrà indicare come intende assicurare lo svuotamento di detti cestini, la cui frequenza dovrà essere uguale a quella dello spazzamento manuale delle località in cui ogni cestino sia installato e comunque tale da evitare situazioni di cestini traboccanti.

Per i cestini che sono installati in località non soggette a spazzamento manuale, il soggetto affidatario dovrà assicurare la vuotatura degli stessi almeno con frequenza settimanale.

I cestini dovranno essere costantemente mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza a cura e spese della stessa impresa appaltatrice.

Pulizia dei gabinetti pubblici

La pulizia e la disinfezione dei gabinetti pubblici esistenti (uno in zona mercato) nonché di quelli che venissero realizzati nel corso dell'affidamento, dovranno essere effettuate a cura del soggetto affidatario con frequenza bisettimanale (mercoledì e sabato pomeriggio).

L'impresa dovrà provvedere alla chiusura dei gabinetti una volta eseguita la pulizia.

Lavaggio/innaffiamento strade

Il servizio di cui al presente articolo dovrà essere eseguito entro il perimetro del capoluogo definito dal piano regolatore generale del Comune, nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre di ogni anno con frequenza almeno settimanale.

Nella stagione calda il lavaggio delle aree di circolazione sarà eseguito insieme allo spazzamento meccanico per ridurre la produzione di polvere.

L'acqua per il lavaggio sarà attinta dalle macchine operatrici presso i magazzini comunali o altri punti di presa indicati dal Comune, con le modalità prescritte dall'ufficio comunale competente e sarà a carico dell'amministrazione.

Mercato e manifestazioni particolari

Lo spazzamento delle aree adibite al mercato dovrà essere eseguito un'ora dopo la cessazione dell'attività commerciale nelle giornate di mercoledì e sabato pomeriggio. Le aree pubbliche occupate per manifestazioni civiche, feste e riunioni popolari, spettacoli viaggianti e fiere dovranno essere ripulite al termine dell'occupazione, se questa non duri più di un giorno e comunque non più tardi del mattino successivo; dovranno essere ripulite al mattino di ogni giorno successivo al primo, se l'occupazione si protragga per più giorni.

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2, d.p.r. 158/1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, d.p.r. cit.), affinché il gettito che ne deriva, determini la totale copertura dei costi del servizio.

L'art. 3, comma 2, precisa che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme sopra richiamate, consegue che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

- c) ripartizione dei costi fissi e variabili, in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, d.p.r. 158/1999, impone la totale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 654, dell'art. unico, della legge n. 147/2013, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, d.p.r. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);

- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al d.p.r. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal d.p.r. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo d.p.r. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, d.p.r. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

3.2.1 Costi operativi di gestione (CGn-1)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- **CSL** = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- **CRT** = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- **CTS** = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- **AC** = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- **CRD** = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- **CTR** = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

3.2.2 Costi comuni (CCn-1)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

3.2.3 Costi d'uso del capitale (CKn)

I costi d'uso del capitale CK si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario. sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. Secondo quanto disposto al comma 11 dell'articolo 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Di conseguenza la tariffa di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile ΣTV (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	Quf(*)
	Superficie dell'abitazione in mq	S
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	Ctuf
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	$\sum Stot(n)$
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo	Quv (*)

utenze domestiche	familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu

* Quv, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

$$Q_{uv} = Q_{tot} / [\sum N(n) * Kb(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quv = quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	Qtot
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	$\sum N(n)$
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza ⁴	Kb(n)

3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf (*)
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf = quota unitaria	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	Ctapf
	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	ΣStot(ap)
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività 5	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

4. Determinazione dei costi

4.1 Costi operativi di gestione (CG_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	265.192,16
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della	108.171,20

CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	frazione residua o ingombrante Discarica o impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	417.409,78
AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	459.923,21

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	1.144.239,51
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	425.819,16
Totale costi operativi di gestione CG				2.820.755,02

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

4.2 Costi comuni (CC_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	237.730,00
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	778.244,98

CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	228.472,00
CCD a dedurre	a dedurre dai Costi Comuni Diversi	Incentivo Comuni Virtuosi L.R. 16/2015	-317.974,00
Totale costi comuni CC			926.472,98

4.3 Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	31.900,00 €
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00 €
	R _n	Remunerazione del capitale investito	Remunerazione del capitale	0,00 €
Totale costi d'uso del capitale CK				31.900,00

4.4 Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	108.171,20	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	417.409,78	
CRD (costi di raccolta differenziata)	1.144.239,51	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	425.819,16	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		265.192,16
CARC (costi amministrativi)		237.730,00
CGG (costi generali di gestione)		778.244,98
CCD (costi comuni diversi)		228.472,00 -317.974,00
AC (altri costi)		459.923,21
CK (costi d'uso del capitale)		31.900,00
TOTALI	2.095.639,65	1.683.488,35
inflazione programmata al netto del recupero di produttività		0,00%
TOTALE COSTI PEF		3.779.128,00*
*Costo del servizio – incentivo Comuni Virtuosi L.R. 16/2015	4.097.102,00	- 317.974,00
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	3.779.128,00	
% costi fissi sul totale gettito	44,55%	
% costi variabili sul totale gettito	55,45%	

5. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle spese che il Comune prevede di sostenere nel corso dell'esercizio finanziario 2016, come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n.158 del 1999.

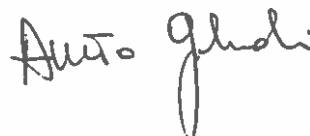
Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI (parte taxa-rifiuti) e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche e tra costi fissi e costi variabili.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2016, modulando le stesse secondo i criteri di cui al c.d. Metodo Normalizzato ed i coefficienti in esso individuati.

Fidenza, 26 aprile 2016

Per la parte tecnica,

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE SERVIZI TECNICI
f.to Arch. Alberto Gilioli



Per la parte economico finanziaria e tributaria,

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO ENTRATE
f.to d.ssa Francesca Zerbini



Ripartizione dei costi fra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

L'articolo 4, del d.p.r. n. 158/1999, dispone che l'ente locale deve ripartire fra le categorie di utenza domestica e non domestica, l'insieme dei costi da coprire mediante la tariffa della tassa sui rifiuti, secondo criteri razionali.

Per determinare le quote di copertura dei costi, relative alla quota fissa e alla quota variabile della tariffa di riferimento, si è ritenuto di considerare l'incidenza del gettito e la quantità di rifiuti prodotti dalle due categorie di utenza (domestica e non domestica).

La ripartizione è stata effettuata in relazione ai seguenti dati:

- il gettito del tributo accertato in regime di applicazione dei tributi TARES e TARI per il triennio 2013/2015;
- la produzione di rifiuti in Kg riferita alle due tipologie di utenza per il triennio 2013/2015

La ripartizione delle quote di copertura dei costi, fra le due categorie di utenza (domestiche e non domestiche) è stata definita come segue:

ANNO DI RIFERIMENTO	PARAMETRO	QUANTITA'
2016	Incidenza del gettito derivante dalla TARI, per le utenze domestiche	55%
2016	Incidenza del gettito derivante dalla TARI, per le utenze non domestiche	45%

Il gettito della tassa sui rifiuti, stimato per l'anno 2016, è suddiviso come segue in relazione alla tipologia di costi del Piano Economico Finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

Gettito	Totale
Tariffa fissa	1.683.488,35
Tariffa variabile	2.095.639,65
Totale gettito TARI 2016	3.779.128,00
gettito compensativo a carico del bilancio comunale per agevolazioni previste dal regolamento	70.000,00
gettito a carico utenze domestiche e non domestiche	3.709.128,00

Tabella 1 – Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	Ka coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
		Nord	Centro	Sud
FASCIA A	1	0,80	0,86	0,81
FASCIA B	2	0,94	0,94	0,94
FASCIA C	3	1,05	1,02	1,02
FASCIA D	4	1,14	1,10	1,09
FASCIA E	5	1,23	1,17	1,10
FASCIA F	6 o più	1,30	1,23	1,06

Tabella 2 – Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (NORD)

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare - Nord		
		minimo	massimo	medio
FASCIA A	1	0,60	1	0,80
FASCIA B	2	1,4	1,8	1,6
FASCIA C	3	1,8	2,3	2,05
FASCIA D	4	2,2	3	2,6
FASCIA E	5	2,9	3,6	3,25
FASCIA F	6 o più	3,40	4,1	3,75

Tabella 3 – Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	Kc coefficiente potenziale produzione					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto	0,40	0,67	0,43	0,61	0,45	0,63
2	Cinematografi teatri	0,30	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita	0,51	0,60	0,43	0,52	0,36	0,44
4	Campeggi distributori di carburante impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59
6	Esposizioni ed autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	0,89	1,47	0,90	1,09

10	Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,70	0,86	1,43
11	Uffici agenzie studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta ed altri beni durevoli	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13
14	Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze	1,11	1,80	0,96	1,44	1,01	1,50
15	Negozi particolari filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91
16	Banchi di mercato di beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista	0,82	1,03	0,74	0,99	0,77	1,04
19	Carrozzeria autofficina elettrauto	1,09	1,41	0,87	1,26	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)	0,38	0,92	0,32	0,89	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,55	1,09	0,43	0,88	0,45	0,92
22	Ristoranti trattorie osterie pizzerie	5,57	9,63	3,25	9,84	3,40	10,28
23	Mense pub birrerie amburgherie	4,85	7,63	2,67	4,33	2,55	6,33
24	Bar caffè pasticcerie	3,96	6,29	2,45	7,04	2,56	7,36
25	Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari	2,02	2,76	1,49	2,34	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,49	2,34	1,56	2,44
27	Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio	7,17	11,29	4,23	10,76	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	1,47	1,98	1,65	2,73
29	Banchi di mercato di generi alimentari	3,50	6,92	3,48	6,58	3,35	8,24
30	Discoteche e night club	1,04	1,91	0,74	1,83	0,77	1,91

Tabella 4 – Interventi di produzione Kg/mq anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	Kd coefficiente produzione Kg/m² anno					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto	3,28	5,50	3,98	5,65	4,00	5,50
2	Cinematografi teatri	2,50	3,50	3,60	4,25	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita	4,20	4,90	4,00	4,80	3,20	3,90
4	Campeggi distributori di carburante impianti sportivi	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,11	6,18	3,10	5,20
6	Esposizioni ed autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,80	10,98	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,21	13,55	7,90	9,62

10	<i>Ospedali</i>	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,60
11	<i>Uffici agenzie studi professionali</i>	8,78	12,45	8,90	13,55	7,90	10,30
12	<i>Banche ed istituti di credito</i>	4,50	5,03	4,68	7,89	4,20	6,93
13	<i>Negozi abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta ed altri beni durevoli</i>	8,15	11,55	8,45	11,26	7,50	9,90
14	<i>Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze</i>	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22
15	<i>Negozi particolari filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato</i>	4,92	6,81	6,66	7,90	4,90	8,00
16	<i>Banchi di mercato di beni durevoli</i>	8,90	14,58	9,90	14,63	10,45	14,69
17	<i>Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista</i>	8,95	12,12	9,00	10,32	10,45	13,21
18	<i>Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista</i>	6,76	8,48	6,80	9,10	6,80	9,11
19	<i>Carrozzeria autofficina elettrauto</i>	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,10
20	<i>Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)</i>	3,13	7,53	2,93	8,20	2,90	8,25
21	<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	4,50	8,91	4,00	8,10	4,00	8,11
22	<i>Ristoranti trattorie osterie pizzerie</i>	45,67	78,97	29,93	90,55	29,93	90,50
23	<i>Mense pub birrerie amburgherie</i>	39,78	62,55	24,60	39,80	22,40	55,70
24	<i>Bar caffè pasticcerie</i>	32,44	51,55	22,55	64,77	22,50	64,76
25	<i>Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari</i>	16,55	22,67	13,72	21,55	13,70	21,50
26	<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	12,60	21,40	13,70	21,50	13,77	21,55
27	<i>Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio</i>	58,76	92,56	38,90	98,96	38,93	98,90
28	<i>Ipermercati di generi misti</i>	12,82	22,45	13,51	18,20	14,53	23,98
29	<i>Banchi di mercato di generi alimentari</i>	28,70	56,78	32,00	60,50	29,50	72,55
30	<i>Discoteche e night club</i>	8,56	15,68	6,80	16,83	6,80	16,80